



Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2020/2134(INI)

2.12.2020

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari esteri

sugli effetti dei cambiamenti climatici sui diritti umani e il ruolo dei difensori
dell'ambiente in tale ambito
(2020/2134(INI))

Relatrice per parere: Lena Düpont

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze; che questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini; che tali valori dovrebbero altresì governare l'azione esterna dell'UE;
- B. considerando che alcuni studi hanno dimostrato che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale minacceranno sempre più i diritti umani fondamentali delle persone vulnerabili, come il diritto alla vita, all'acqua, al cibo, ai servizi igienico-sanitari, all'assistenza sanitaria, alla vita privata e familiare e all'istruzione, nonché il diritto a non essere sottoposti a trattamenti inumani e degradanti; che un ambiente pulito e salubre è fondamentale per la vita umana; che il numero di persone sfollate a causa dell'impatto della crisi climatica è in aumento; che l'UE deve continuare a intensificare la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente in conformità degli obblighi derivanti dai trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali, mediante politiche ambiziose e globali basate sui diritti umani a livello interno e in stretta cooperazione con i partner internazionali, nonché promuovere un coordinamento e uno scambio di informazioni maggiori tra gli Stati membri; che la relazione speciale del 2018 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) ha evidenziato alcune conclusioni allarmanti e ha raccomandato di introdurre cambiamenti;
- C. considerando che, negli ultimi anni, i difensori dell'ambiente sono stati oggetto di casi sempre più frequenti di omicidi, rapimenti, torture, violenze di genere, minacce, molestie, intimidazioni, campagne diffamatorie, criminalizzazione, vessazioni giudiziarie, sfratti e sfollamenti forzati; che solo nel 2019¹ nel mondo sono stati uccisi per il proprio lavoro oltre 300 difensori dell'ambiente e dei diritti, il 40 % dei quali operava a favore dei diritti alla terra, dei diritti delle popolazioni indigene e dei diritti ambientali; che i diritti alla terra, i diritti ambientali e i diritti delle popolazioni indigene sono rimasti l'ambito più pericoloso della difesa dei diritti umani, a causa di una combinazione tra sfruttamento delle risorse naturali, corruzione, debolezza della governance e povertà sistemica; che le difensore dei diritti, spesso impossibilitate a possedere terreni o a partecipare ai processi decisionali, si confrontano con discriminazioni e violenze sistematiche e strutturali e sono particolarmente a rischio; che a norma del diritto internazionale e dell'UE, chiunque fugga da persecuzioni ha diritto alla protezione internazionale, compresi i difensori dei diritti umani ambientali;
- D. considerando che nel 1999 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una dichiarazione sui difensori dei diritti umani; che tale dichiarazione afferma che gli Stati dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per assicurare la protezione, da parte delle autorità competenti, di tutte le persone, individualmente e in associazione con altri,

¹ Front Line Defenders, Analisi globale 2019.

contro violenze, minacce, ritorsioni, discriminazioni di fatto o di diritto, pressioni o altre azioni arbitrarie conseguenti al legittimo esercizio dei diritti² previsti dalla dichiarazione stessa;

- E. considerando che, secondo i principi quadro del 2018 sui diritti umani e l'ambiente del relatore speciale delle Nazioni Unite per l'ambiente, relativi agli obblighi che il diritto in materia di diritti umani pone in capo agli Stati rispetto al godimento di un ambiente sicuro, pulito, salubre e sostenibile, gli Stati devono monitorare e garantire efficacemente il rispetto delle norme prevenendo, indagando, punendo e correggendo le violazioni delle norme da parte di attori privati e autorità governative (principio quadro 12)³;
- F. considerando che, in una risoluzione del 2019, il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha riconosciuto il ruolo positivo, importante e legittimo svolto dai difensori dei diritti umani nella promozione e nella protezione dei diritti umani e ha espresso profonda preoccupazione per il fatto che i difensori dei diritti umani che si occupano di questioni ambientali sono tra i difensori dei diritti umani maggiormente esposti e a rischio⁴;
- G. considerando che gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sono subiti in modo sproporzionato da persone e comunità che già versano in condizioni svantaggiate per motivi legati alla posizione geografica, alla povertà, all'età, alla disabilità o al contesto culturale o etnico e che storicamente hanno contribuito meno alle emissioni di gas a effetto serra; che la natura specifica delle popolazioni indigene e delle relative comunità locali può renderle specialmente vulnerabili, dal momento che possono trovarsi in aree estremamente isolate;
- H. considerando che le imprese dovrebbero rispettare i diritti umani conformemente ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani⁵;
- I. considerando che la crisi economica che si prevede seguirà alla pandemia potrebbe indurre gli Stati a distogliere l'attenzione dall'ambiente al fine di stimolare una crescita economica a breve termine;
- 1. riconosce il nesso inestricabile tra cambiamenti ambientali e diritti umani; riconosce il ruolo fondamentale dei difensori dei diritti umani e dei loro rappresentanti legali; deplora l'aumento di omicidi e atti violenti nei confronti dei difensori dei diritti umani ambientali, compresi violenze di genere, minacce, molestie, intimidazioni, campagne diffamatorie, criminalizzazione, vessazioni giudiziarie, sfratti e sfollamenti forzati; evidenzia in particolare il lavoro svolto dalle difensore dell'ambiente e condanna i rischi cui sono esposte;
- 2. ribadisce che l'obbligo per gli Stati di proteggere i diritti dei loro cittadini è stabilito

² <https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Defenders/Declaration/declaration.pdf>

³ <https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Environment/SREnvironment/FrameworkPrinciplesUserFriendlyVersion.pdf>

⁴ Risoluzione del 21 marzo 2019 sul riconoscimento del contributo dei difensori dei diritti umani ambientali al godimento dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile;

<https://digitallibrary.un.org/record/3804641?ln=en>

⁵ https://www.ohchr.org/documents/publications/guidingprinciplesbusinesshr_en.pdf

chiaramente dal diritto internazionale; invita la Commissione e gli Stati membri a proteggere i diritti dei difensori dei diritti umani ambientali nell'UE e nel mondo, ad adottare misure specifiche per tutelare la libertà di espressione e la libertà e il pluralismo dei media nel contesto dei diritti ambientali, nonché a garantire la sicurezza e la protezione dei giornalisti;

3. chiede un intervento immediato contro le molestie, le intimidazioni, gli attacchi violenti e le incarcerazioni di cui sono vittime i difensori dell'ambiente, compresa la violenza di genere, come pure una risposta rapida per garantirne la protezione da qualsiasi forma di molestie, persecuzioni e violenze; esorta pertanto i paesi a garantire la protezione dei difensori dell'ambiente adottando leggi e misure di protezione olistiche, anche assicurando la conduzione di indagini e l'attribuzione di responsabilità per gli attacchi e le minacce contro di loro; chiede un maggiore sostegno finanziario per i difensori dei diritti ambientali; riconosce la molteplicità e l'intersezione delle forme di violenza e di discriminazione con cui si confrontano le difensore dei diritti umani ambientali, ivi compresa la violenza sessuale e di genere; esorta i paesi ad adottare misure efficaci per proteggere le difensore e a valutare l'integrazione di una prospettiva di genere negli sforzi profusi per indagare le minacce e gli attacchi contro i difensori dei diritti umani;
4. invita l'UE ad adottare misure, in conformità della summenzionata risoluzione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, per agevolare la sensibilizzazione e la partecipazione al processo decisionale in materia ambientale anche della società civile, delle donne, dei bambini, dei giovani, dei popoli indigeni e delle comunità rurali e locali, non solo nei paesi in via di sviluppo ma in tutto il mondo;
5. esprime profonda preoccupazione per il costante deterioramento della situazione dei difensori dell'ambiente, degli informatori, dei giornalisti e dei giuristi esperti di questioni ambientali in tutto il mondo; invita l'UE e i suoi Stati membri a tutelare la libertà di espressione, la libertà e il pluralismo dei media e il diritto di riunione, nonché a garantire la sicurezza e la protezione dei giornalisti e degli informatori sia all'interno dell'UE che nell'ambito delle relazioni esterne; esprime profonda preoccupazione per gli abusi, i reati e gli attacchi mortali che vengono tuttora commessi contro giornalisti e operatori dei media a causa delle attività che svolgono; segnala che la denuncia delle irregolarità costituisce una forma di libertà di espressione e informazione, che contribuisce in modo fondamentale a esporre e prevenire le violazioni del diritto dell'Unione nonché a rafforzare la responsabilità democratica e la trasparenza; invita a tale proposito la Commissione a controllare il recepimento e a garantire la piena applicazione, da parte degli Stati membri, della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione⁶; ritiene che il diritto di informazione rappresenti uno strumento importante affinché le persone che potrebbero subire le conseguenze dei cambiamenti climatici siano informate in modo tempestivo e opportuno degli effetti negativi dei cambiamenti climatici e delle misure di adattamento; chiede il rispetto della libertà di informazione;
6. sostiene gli sforzi della Commissione volti a rafforzare la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani nella sua azione esterna, con particolare riferimento al clima, data la necessità che l'UE svolga un ruolo chiave nel promuovere la protezione dei diritti umani

⁶ GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17.

e nell'elaborare e incoraggiare iniziative volte a combattere la criminalità organizzata, l'accaparramento illegale dei terreni e la deforestazione, quali componenti fondamentali per assicurare la protezione dei difensori dei diritti umani ambientali; sostiene fermamente gli sforzi connessi allo sviluppo di istituzioni stabili, a una giustizia esecutiva e a un migliore accesso ai mezzi di ricorso per le vittime di abusi dei diritti umani derivanti dai cambiamenti climatici e per i difensori dei diritti umani ambientali, nonché la promozione dei diritti umani e della buona governance;

7. esprime profonda preoccupazione per la crescente criminalizzazione e persecuzione degli attivisti ambientali nei paesi in via di sviluppo come conseguenza dello sfruttamento delle risorse naturali, che contribuisce alla deforestazione, alla perdita di biodiversità⁷ e alle violazioni dei diritti umani, le quali si ripercuotono principalmente sulle popolazioni indigene; invita la Commissione ad assicurare che l'UE non sostenga iniziative e progetti che portino all'accaparramento illegale dei terreni, al disboscamento illegale e alla deforestazione, né ad altri effetti dannosi sull'ambiente; condanna qualsiasi tentativo di deregolamentazione delle tutele ambientali e dei diritti umani nel contesto della pandemia di COVID-19 e di altre crisi; invita la Commissione a sostenere gli attivisti ambientali in tutto il mondo; sottolinea che la sicurezza dei difensori dei diritti umani ambientali è intrinsecamente correlata alla sicurezza delle comunità che difendono; invita la Commissione a valutare il contributo delle comunità indigene ai progetti proposti e il modo in cui sono state prese in considerazione le loro esperienze e conoscenze in materia di ecologia locale;
8. accoglie con favore l'impegno della Commissione ad adottare una proposta legislativa concernente requisiti di dovuta diligenza per le imprese a livello dell'UE ed evidenzia le necessità e i diritti specifici delle donne e dei gruppi vulnerabili come i minori e le popolazioni indigene; sottolinea che ciò dovrebbe includere lo sviluppo di soluzioni per la rendicontabilità e per la presentazione di ricorsi giurisdizionali; sottolinea l'importanza di rivedere e rafforzare il quadro legislativo dell'UE in materia di responsabilità ambientale e accesso alla giustizia in materia ambientale, a seguito di un'approfondita valutazione d'impatto;
9. riafferma la propria convinzione che tutte le politiche e gli strumenti pertinenti dell'UE, compresi gli accordi commerciali, nonché le politiche in materia di aiuti allo sviluppo e di visti devono sempre basarsi sulle più rigorose norme UE e internazionali in materia di ambiente e diritti umani e dovrebbero avere come presupposto il rispetto della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della dignità umana, nonché dell'uguaglianza, della solidarietà e dei principi della buona governance; ritiene che tale cooperazione negli sforzi tesi a porre fine alle intimidazioni, alla repressione e alla violenza nei confronti delle popolazioni indigene e dei difensori dell'ambiente dovrebbe dar luogo a una riduzione o a una sospensione degli aiuti e del sostegno esterni che non comprometta gli aiuti umanitari né arrechi danno ai beneficiari finali; sottolinea, in tal contesto, l'importanza della rendicontabilità al fine di assicurare che i fondi non siano destinati a progetti che compromettono l'ambiente o i diritti umani; incoraggia le delegazioni dell'UE in paesi terzi a collaborare con i rappresentanti delle popolazioni indigene e dei difensori dell'ambiente e a sostenerli mediante misure

⁷ Relazione del seminario della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) sulla biodiversità e le pandemie, <https://ipbes.net/pandemics>.

appropriate; sostiene il diritto a un ambiente sicuro, pulito, salubre e sostenibile e il lavoro dei difensori dei diritti umani, la loro protezione e lo sviluppo di un contesto che consenta lo svolgimento delle loro attività;

10. invita l'UE e i suoi Stati membri a tener conto dei diritti delle popolazioni indigene nelle politiche climatiche e a fornire una speciale assistenza finanziaria e tecnica per l'attuazione di programmi di sostegno in favore di coloro che sono più vulnerabili di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici o a causa degli sfollamenti indotti dal clima, quali le popolazioni indigene, i rifugiati e gli sfollati nelle comunità di accoglienza nonché i difensori dell'ambiente; prende atto della decisione del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani nel caso Teitiotia c. Nuova Zelanda⁸;
11. sostiene l'adozione di un approccio basato sui diritti umani per la governance della migrazione nei paesi terzi che tenga conto delle lacune nella protezione dei diritti umani nel contesto della migrazione; rammenta, in tal contesto, gli strumenti esistenti per le vie legali e ritiene che occorra continuare a istituire strumenti di questo tipo per le persone bisognose di protezione; sottolinea la necessità di rafforzare la capacità degli Stati e la cooperazione e il dialogo permanente con le organizzazioni della società civile, comprese quelle che rappresentano le popolazioni indigene e altre persone in condizioni di vulnerabilità, come pure con i partner delle Nazioni Unite, nel porre in atto tale approccio; appoggia l'individuazione e la promozione di buone prassi in merito agli obblighi e agli impegni relativi ai diritti umani che sostengano e rafforzino la definizione di politiche di protezione ambientale a livello dell'UE e internazionale.
12. è del parere che i cambiamenti climatici costringeranno sempre più persone a migrare; ricorda che le conseguenze negative dei cambiamenti climatici minano le prospettive di sviluppo nazionali, esacerbando le disuguaglianze già diffuse, come le disparità di genere; sottolinea che l'impatto dei cambiamenti climatici è peggiore per le persone più vulnerabili, come le donne e le ragazze; accoglie con favore gli impegni assunti dal vicepresidente Timmermans per sanare le disuguaglianze di genere esacerbate dai cambiamenti climatici; invita l'UE e gli Stati membri a considerare la particolare condizione delle donne e delle ragazze e a individuare discriminazioni e vulnerabilità di genere, tenendo conto delle buone prassi nell'ambito delle quali le donne sono agenti del cambiamento nella salvaguardia dell'ambiente in un'ottica di sostenibilità; invita a collaborare maggiormente con i partner internazionali per integrare le violazioni dei diritti umani causate dal degrado ambientale nelle politiche ambientali e intraprendere azioni per il clima basate sui diritti umani; riconosce l'inestimabile lavoro svolto dai difensori dei diritti umani per la protezione e la promozione dei diritti umani e dei valori fondamentali; chiede che l'UE affronti la crisi climatica come una crisi dei diritti umani e attui misure efficaci per combattere i cambiamenti climatici e spianare la strada alla tutela dei diritti delle future generazioni.

⁸ https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/127/D/2728/2016&Lang=en

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	1.12.2020
Esito della votazione finale	+: 51 -: 13 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Katarina Barley, Pietro Bartolo, Nicolas Bay, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareş Bogdan, Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Jorge Buxadé Villalba, Damien Carême, Caterina Chinnici, Marcel de Graaff, Anna Júlia Donáth, Lena Düpont, Cornelia Ernst, Laura Ferrara, Nicolaus Fest, Jean-Paul Garraud, Maria Grapini, Sylvie Guillaume, Andrzej Halicki, Balázs Hidvéghi, Evin Incir, Sophia in 't Veld, Patryk Jaki, Lívia Járóka, Marina Kaljurand, Assita Kanko, Fabienne Keller, Peter Kofod, Łukasz Kohut, Moritz Körner, Alice Kuhnke, Jeroen Lenaers, Juan Fernando López Aguilar, Nuno Melo, Nadine Morano, Javier Moreno Sánchez, Maite Pagazaurtundúa, Nicola Procaccini, Emil Radev, Paulo Rangel, Terry Reintke, Diana Riba i Giner, Ralf Seekatz, Michal Šimečka, Birgit Sippel, Martin Sonneborn, Tineke Strik, Ramona Strugariu, Annalisa Tardino, Tomas Tobé, Dragoş Tudorache, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Bettina Vollath, Jadwiga Wiśniewska, Elena Yoncheva, Javier Zarzalejos
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Beata Kempa, Leopoldo López Gil, Kris Peeters, Anne-Sophie Pelletier, Sira Rego, Franco Roberti, Miguel Urbán Crespo, Hilde Vautmans

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

51	+
PPE	Magdalena Adamowicz, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareş Bogdan, Lena Düpont, Andrzej Halicki, Jeroen Lenaers, Leopoldo López Gil, Nuno Melo, Kris Peeters, Emil Radev, Paulo Rangel, Ralf Seekatz, Tomas Tobé, Javier Zarzalejos
S&D	Katarina Barley, Pietro Bartolo, Caterina Chinnici, Maria Grapini, Sylvie Guillaume, Evin Incir, Marina Kaljurand, Łukasz Kohut, Juan Fernando López Aguilar, Javier Moreno Sánchez, Franco Roberti, Birgit Sippel, Bettina Vollath, Elena Yoncheva
Renew	Anna Júlia Donáth, Sophia In 'T Veld, Fabienne Keller, Moritz Körner, Maite Pagazaurtundúa, Michal Šimečka, Ramona Strugariu, Dragoş Tudorache, Hilde Vautmans
Verts/ALE	Patrick Breyer, Saskia Briemont, Damien Carême, Alice Kuhnke, Terry Reintke, Diana Riba I Giner, Tineke Strik
GUE/NGL	Cornelia Ernst, Anne-Sophie Pelletier, Sira Rego, Miguel Urbán Crespo
NI	Laura Ferrara, Martin Sonneborn

13	-
ID	Nicolas Bay, Nicolaus Fest, Jean-Paul Garraud, Marcel De Graaff, Peter Kofod, Tom Vandendriessche
ECR	Jorge Buxadé Villalba, Patryk Jaki, Assita Kanko, Beata Kempa, Nicola Procaccini, Jadwiga Wiśniewska
NI	Milan Uhrík

4	0
PPE	Balázs Hidvéghi, Livia Járóka, Nadine Morano
ID	Annalisa Tardino

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti